

Gli Appuntamenti

***Domenica 26 agosto, Solennità di San Alessandro, Patrono di Bergamo e della Diocesi.**

***Dal 30 agosto al 9 settembre 2012:**

FESTA DI COMUNITA' in Oratorio

***Giovedì 30** : serata **Afro** con **Dj Piombino**

***Venerdì 31:** Concerto del **Corpo musicale "G. Rossini"**

Rota Martir a.m.

***Sabato 1 settembre:** Si balla con **Giada Sangalli**

***Domenica 2** :Ore 15,00: **Le simpatiche canaglie presentano "La Velinda" e "Gruffolo"; animazione ragazzi.** Ore

21,00: **DonSe e Soci**

Tutti i giorni dalle **19.00: Ristorante, Griglieria, Pizzeria, Bruschetteria.** E ancora: gara di **scopa d'assi** per 32 coppie; **casetta** della fortuna; **giochi a stand**; tornei di **calcetto, ping-pong e freccette; ruote...**

In chiesa parrocchiale: Mostra di pittura di Nava Stefano **"Cinque porte"**.

Sono inoltre disponibili i biglietti della **sottoscrizione a premi** "Il mio aiuto per fare casa".

Poi la festa continuerà :

**6 GIO: Mi Ritorni in Mente (serata CRE 2012 "Passpartù") (patatine gratis per chi indossa la maglietta del CRE)*

**7 VEN: Cena con i partecipanti alla bicicletata Padova-Lago di Caldonazzo. Si balla con Giada Sangalli*

**8 SAB: Si balla con Travel Band*

**9 DOM: Ore 12: Pranzo di comunità*

Ore 15: Son tutte belle le spose del mondo (sfilata di abiti da sposa)

Ore 21: Il Cervellone.

***Lette...Rina* è disponibile anche sul sito.**

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzo.it

Parrocchia S. Giovanni Battista, Palazzago 035550336—3471133405 dongiunav@alice.it

Don Lorenzo

3394581382

035 540059

La lette... Rina

*Dal 26 agosto
al 2 settembre
2012*

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo

SANT'ALESSANDRO

Fu, secondo quanto documentato dai tardivi atti del suo martirio (risalenti al VIII secolo), il vessillifero della leggendaria legione Tebea, composta da soldati egiziani della Tebaide e comandata dal generale romano Maurizio anch'egli venerato dalla Chiesa cattolica con il nome di san Maurizio. Secondo la tradizione, la centuria di cui Alessandro era comandante fu spostata intorno all'anno 301 dalla Mesopotamia alle regioni occidentali, prima a Colonia, poi a Brindisi, sino a giungere in Africa. Durante il lungo viaggio dei legionari, diverse persecuzioni contro i cristiani furono ordinate dall'imperatore Massimiano, ma i soldati si rifiutarono di eseguire gli ordini pagando con la decimazione, avvenuta ad Agaunum, nell'odierna Saint Maurice-en-Valais che si trova nel cantone Vallese, in Svizzera.

Tra gli scampati al massacro, Alessandro riparò con alcuni suoi compagni in Italia, ma fu imprigionato a Milano e qui si rifiutò di abiurare alla fede cristiana come ordinatogli dall'imperatore Massimiano. Fuggito dalla prigione, grazie all'aiuto di Fedele di Como e del vescovo Materno, sulla strada verso Como, secondo la leggenda compì il miracolo di risuscitare un defunto.

Dopo essere stato riconosciuto, catturato e riportato davanti a Massimiano, Alessandro abbatté l'ara preparata per il sacrificio agli dei romani, facendo infuriare l'imperatore, che lo condannò a morte per decapitazione; la leggenda vuole che il carnefice non osasse colpirlo poiché Alessandro gli appariva "come un monte" e, per lo spavento, gli si sarebbero irrigidite le braccia: la stessa sorte sarebbe toccata ad altri soldati chiamati ad eseguire la condanna; pertanto fu rimesso in carcere, a morire di stenti, ma riuscì nuovamente a fuggire.

Alessandro passò miracolosamente l'Adda all'asciutto e si nascose in un bosco vicino a Bergamo, presso il Ponte della Morla, da un patrizio locale, Crotacio. A Bergamo Alessandro iniziò un'opera di conversione alla fede cristiana degli abitanti della città, tra cui i futuri martiri Fermo e Rustico, parenti di Crotacio. Fu presto scoperto da alcuni soldati romani che lo condussero in catene a Bergamo, dove fu condannato alla decapitazione, che questa volta fu eseguita senza inconvenienti il 26 agosto 303 nel luogo dove ancora sorge la Chiesa di Sant'Alessandro in Colonna.

Grazie alla nobildonna Santa Grata, il corpo del Martire fu trafugato e trasportato nel podere della famiglia di lei, dove fu inumato. La Santa, alcuni giorni dopo l'esecuzione, avrebbe trovato le spoglie di Sant'Alessandro, la cui presenza era segnalata da gigli, cresciuti in corrispondenza di alcune gocce del sangue del Martire, le avrebbe raccolte e fatte seppellire in un orto della sua famiglia, fuori della città, là dove sarebbe sorta la grande basilica di Sant'Alessandro, poi abbattuta durante la costruzione delle mura venete di Bergamo.

La Parola

Dal vangelo di Giovanni 15, 9-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda».

Invito alla preghiera Non voi...

Se ti avessi incontrato sulle aride strade di Galilea, se ti avessi visto riposare in casa a Betania, o se ancora, ascoltandoti, avessi vissuto brividi di felicità quando perdonavi l'adultera o cacciavi i mercanti dal tempio, penso che ti sarei stato amico fedele.

Poi ascolto questa tua parola e scopro di essermi illuso. Non ti avrei mai riconosciuto, seguito, amato – nonostante promesse – perché non so amare come ami tu. E gli altri vedo estranei, o concorrenti o amici con prudenza.

Se mi dai – e lo invoco – il tuo Spirito di amore, allora sarò capace di vederti ancora qui, tra noi. Sul volto di ogni uomo scoprirò un tratto del Tuo volto e, pieno di gioia, vivrò attendendo di essere riconosciuto da Te.

Amen.

La Liturgia

21ª DEL TEMPO ORDINARIO Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore. Verde	26 DOMENICA LO 1ª set	Ore 8.00 Montebello: Ore 9.00 Beita: Ore 10.30 Parrocchia: Def. Elda e Rino Ore 18.00 Parrocchia: Def. Mazzoleni Armida.
S. Monica (m) 2 Ts 1,1-5.11b-12; Sal 95 (96); Mt 23,13-22. R Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. Bianco	27 LUNEDÌ LO 1ª set	Ore 20.00 Cappella Brocchione: Def. Maria Rota Martir
S. Agostino (m) 2 Ts 2,1-3a.13-17; Sal 95 (96); Mt 23,23-26 R Vieni, Signore, a giudicare la terra. Bianco	28 MARTEDÌ LO 1ª set	Ore 20.00 Precornelli: Def. Fam. Locatelli e Medolago
Martirio di S. Giovanni Battista (m) Ger 1,17-19; Sal 70 (71); Mc 6,17-29 R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. Rosso	29 MERCOLEDÌ LO Prop	Ore 20.00: Beita :
1 Cor 1,1-9; Sal 144 (145); Mt 24,42-51 R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore. Verde	30 GIOVEDÌ LO 1ª set	Ore 20.00: Cimitero: Def. Capelli Maurizio. Rota Martir Emilio. Arrigo Carlo, Fausta, Maria e Giovanni. Lambrucchi Alfredo. Lucia Pessina.
1 Cor 1,17-25; Sal 32 (33); Mt 25,1-13 R Dell'amore del Signore è piena la terra. Verde	31 VENERDÌ LO 1ª set	Ore 20.00 Ca' Rosso : Def. Donizetti Alessandro
1 Cor 1,26-31; Sal 32 (33); Mt 25,14-30 R Beato il popolo scelto dal Signore. Verde	1 SABATO LO 1ª set	Ore 18.00 Beita: Ore 19.00 Parrocchia: Def. Verzotto Luigi
22ª DEL TEMPO ORDINARIO Dt 4,1-2.6-8; Sal 14 (15); Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i> R Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda. Verde	2 DOMENICA LO 2ª set	Ore 8.00 Montebello: Def. Baldi Guerino Ore 9.00 Beita: Def. Visconti Bepo Ore 10.30 Parrocchia: Def. Gianantonio Ore 18.00 Parrocchia: Def. Piereto, Teresa e Giuseppe.